

COMUNITA' MONTANA "TITERNO e ALTO TAMMARO"

Sede Legale : Via Telesina – 82032 Cerreto Sannita (BN)- Tel. 0824/861556 – Fax 0824 / 861341 *C.F. 92046550627

Sede Operativa : Via del Popolo n. 6 – 82020 Castelpagano (Prov. Benevento) – Telefono 0824 / 935280 – 0824 / 935382 – Fax 0824 / 935382 – E-mail : comtammaro@virgilio.it – PEC : comtammaro@pec.it .-

SETTORE TECNICO – TECNICO MANUTENTIVO

Al Comune di Cusano Mutri
Via Municipio, 4
82033 – CUSANO MUTRI (BN)

PEC: comune.cusanomutri@asmepec.it

Prot. n° _____

Data _____

**APPLICAZIONE Ex LL.RR. Campania n. 11/96 – n. 5/99 – n. 14/2006, e s.m.i.
REGOLAMENTO 28/09/2017, N. 3 – Artt. 30 e seguenti**

**OGGETTO : Autorizzazione Taglio colturale Bosco Comunale “PIZZO SELLONE” -
28^ particella del P.A.F. del Comune di Cusano Mutri (BN).**

Il Dirigente del Settore Tecnico

VISTO l'istanza presentata dal Comune di Cusano Mutri (BN) del 18/12/2009, Prot. n° 10273, acquisita a questo Ente in data 24/12/2009 ed assunta al Prot. N° 3142, intesa ad ottenere l'Autorizzazione al taglio colturale della sezione boschiva numero 28 del P.A.F., denominata “PIZZO SELLONE”, in agro e di proprietà del Comune di Cusano Mutri (BN);

VISTO la documentazione a corredo dell'istanza e delle successive integrazioni agli atti di Ufficio, comprendente :

-Delibera di Giunta Comunale n. 221 del 04/11/2009 avente ad oggetto : “L.R. N. 11 del 07/05/1996 – Richiesta Autorizzazione al Taglio 28^ particella del P.A.F. denominata Pizzo Sellone”;

-Delibera di Giunta Comunale n. 68 del 09/05/2016 avente ad oggetto : “Approvazione Progetto di Taglio del Bosco Pizzo Sellone – 28^ particella del P.A.F.”;

-Progetto di Taglio-Relazione redatto dal tecnico incaricato;

VISTO e richiamato il parere “favorevole” con prescrizioni espresso dalla Direzione Generale per le Politiche Agricole, Alimentari e Forestali- Servizio Territoriale Provinciale di Benevento prot. n. 0714047 del 03/09/2010, acquisito a questo Ente in data 13/09/2010 col prot. n. 5285, ai sensi della L.R. 11/96, art. 5, allegato B);

VISTO la nota di questo Ente Prot. n. 5709 del 12/12/2011, con la quale venivano comunicate al Comune di Cusano Mutri (BN) le prescrizioni di cui al richiamato parere della Direzione Generale per le Politiche Agricole, Alimentari e Forestali- Servizio Territoriale Provinciale di Benevento, da rispettare nella stesura del progetto di taglio;

VISTO la nota del Parco Regionale del Matese, acquisita dal Comune di Cusano Mutri (BN) in data 17/01/2018 col prot. n. 434, con la quale, ai sensi dell'art. 5, comma 7 del D.P.R. 357/97, è stato espresso il “sentito favorevole” al Taglio colturale della 28^ sezione boschiva del P.A.F. denominata Pizzo Sellone del Comune di Cusano Mutri (BN), ai soli fini della autorizzazione di incidenza;



VISTO e richiamato il Decreto n. 23 del 14/03/2018 dell'Ufficio Intercomunale Associato in Materia di Valutazione di Incidenza, con il quale è stato espresso parere “favorevole” di Valutazione di Incidenza, con prescrizioni;

VISTO e richiamato il Provvedimento N. 47 del 02/05/2018 del Parco Regionale del Matese con il quale viene rilasciato il “Nulla-Osta” di competenza, con prescrizioni;

VISTO che, come da documentazione agli atti di Ufficio, si è provveduto a richiedere alla Direzione Generale per le Politiche Agricole, Alimentari e Forestali-Servizio Territoriale Provinciale di Benevento, ai sensi dell'art. 8 dell'Allegato B) di cui alla L.R. 11/96, il “**visto di conformità**” al progetto di taglio di che trattasi;

VISTO la ex Legge Reg.le Campania n° 11/96, art. 10 e art. 6- all. “B”, e ss.mm.ii.;

VISTO la Legge Reg.le Campania n° 14/2006 e ss.mm.ii.;

VISTO gli artt. 30 e seguenti del Regolamento R.C. del 28/09/2017, n° 3;

A U T O R I Z Z A

il Comune di **CUSANO MUTRI (BN)**, così come regolamentato dalla ex L.R. Campania n. 11/96 e ss.mm.ii. e dal Regolamento del 28/09/2017, n. 3, nei soli riguardi forestali e fatta salva ogni altra competenza facente capo ad altri Organe e/o Enti e lasciando impregiudicati eventuali diritti di terzi, ad effettuare il taglio colturale del Bosco Comunale denominato “**Pizzo Sellone**” - **28^ sezione boschiva del P.A.F.**, *nel rispetto delle seguenti condizioni e prescrizioni di cui ai richiamati atti :*

a) Direzione Generale per le Politiche Agricole, Alimentari e Forestali - Servizio Territoriale Provinciale di Benevento Prot. n. 0714047 del 03/09/2010:

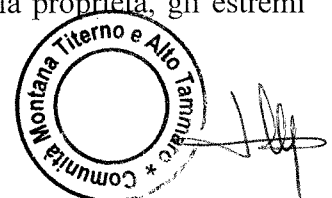
a.1) L'intervento colturale dovrà consistere in un taglio secondario tendente ad asportare principalmente le piante più ramosi e vecchie del vecchio ciclo appartenenti al piano dominante in modo da rendere minima l'azione aduggiante provocata da esse sul novellame che, nel frattempo, si è insediato. Occorre aver cura che le piante non utilizzate siano equamente distanti tra loro al fine di non creare zone dove penetri eccessiva quantità di luce visto che il faggio è una specie arborea sciafila;

a.2) La massa legnosa da prelevare non dovrà superare i 2500 mc così come dettato dal P.A.F.;

a.3) Il progettista, dovrà adoperarsi per attuare tutte le procedure previste dalla L.R. 11/96 con particolare riferimento all'esatta definizione dei confini di particella (che vanno ricalcati o migliorati laddove non più evidenti per il passare degli anni) nonché all'uso di pittura rossa indelebile all'olio di lino per : **a)** la numerazione alla specchiatura degli alberi cadenti al taglio superiore al diametro di 18 centimetri; **b)** la crocettatura di quelli di diametro inferiore cadenti al taglio da riportare sulla specchiatura al ceppo (insieme con il marchio del martello forestale);

a.4) E' necessario individuare idonee aree per la deponia del materiale di risulta (residui di lavorazione) e curarne la successiva trasformazione in cippato così come prescritto dalla L.R. 14/06 art. 1.7 comma 2 bis;

a.5) Inoltre, in posizione visibile e accessibile, si dovrà esporre in bosco un cartello di cantiere delle dimensioni minime di 40 x 50 cm che riporti : il tipo di intervento, la proprietà, gli estremi dell'autorizzazione, la Ditta che effettua il taglio;



a.6) Dovranno essere utilizzati esclusivamente i sentieri già esistenti che, laddove non evidenti nelle cartografie del P.A.F., saranno opportunamente rilevati negli elaborati cartografici allegati al progetto di taglio;

a.7) Prima di procedere alle operazioni di assegno e taglio si dovrà acquisire ogni altro parere e/o autorizzazione facente capo ad altri Organi e/o Enti previsti dalla normativa vigente.

b) Decreto dell'Ufficio Intercomunale Associato in Materia di Valutazione di Incidenza N. 23 del 14/03/2018 :

b.1) effettuare prima dell'inizio dell'utilizzazione un'indagine preventiva sul posto per avere un quadro di riferimento dello stato dell'area, sulla quale si andrà ad operare;

b.2) l'esecuzione dei lavori dovrà essere svolta in tempi brevi e nel pieno rispetto dell'ambiente naturale in cui si opera, evitando qualsiasi forma di inquinamento luminoso e qualsiasi interferenza con i periodi riproduttivi degli animali (quali rumori e diffusione di polveri);

b.3) non effettuare scavi né movimenti di terra o altre operazioni che possano modificare lo stato dei luoghi, o che possano rappresentare un rischio, se non preventivamente autorizzati;

b.4) nelle varie fasi operative previste, i materiali di risulta ed i rifiuti in generale, non riciclabili o recuperabili in loco, dovranno essere trasportati e smaltiti presso discariche autorizzate e riposti, in attesa dello smaltimento, in luoghi sicuri temporaneamente attrezzati, secondo le disposizioni normative per deposito temporaneo, nel pieno rispetto dell'ambiente naturale circostante;

b.5) si appronti un adeguato piano di sicurezza per gli operatori, utile anche per mitigare le attività rumorose ed inquinanti di cantiere (prodotte dai mezzi e macchinari vari). Il piano di taglio dovrà essere coordinato con le eventuali altre azioni operative rivolte alla tutela e salvaguardia del contesto in cui si opera;

b.6) per evitare danni di natura idrogeologica, sempre nelle fasi operative previste, al termine dell'utilizzazione, e se necessario, anche nel corso della stessa, si dovranno realizzare interventi specifici di prevenzione e protezione a tutela del contesto ambientale in cui si opera e di quello posto nelle immediate vicinanze. All'occorrenza, se necessario, intervenire preferibilmente sempre con opere di ingegneria naturalistica;

b.7) per evitare l'emissione o la distribuzione di sostanze inquinanti, nell'aria, in acqua e sul suolo, si programmi un controllo quotidiano ed un monitoraggio periodico relativamente :

-alla manutenzione dei mezzi e degli attrezzi meccanici previsti per le utilizzazioni;

-allo smaltimento dei rifiuti inquinanti e non, da trattenere all'interno dei cantieri ed in luoghi sicuri, non oltre un certo limite di tempo prestabilito (preferibilmente max 48 ore);

b.8) si adottino sempre opportune ed adeguate misure di mitigazione;

b.9) le strutture di cantiere, al termine dell'esecuzione dei lavori, dovranno essere allontanate procedendo alla conseguente pulizia delle zone interessate e nelle sole ore giornaliere, limitando l'inquinamento acustico ed atmosferico, utilizzando, solo se necessario, veicoli ed attrezzi, omologati CEE da sottoporre comunque ad un'accurata manutenzione, per limitare ulteriormente i fenomeni di inquinamento ambientale;

b.10) Relativamente alla protezione della Biodiversità ;

-è vietato intervenire sugli alberi secolari o monumentali;

-è necessario salvaguardare la flora arbustiva endemica recante frutti eduli per l'avifauna;

b.11) E' fatto altresì obbligo :

- in caso di varianti sostanziali del progetto esaminato, che lo stesso completo delle varianti sia sottoposto a nuova procedura.

- che il proponente, con congruo anticipo, dia formale comunicazione della data dell'inizio dei lavori al Comando Stazione Carabinieri Forestale territorialmente competente con modalità atte a dimostrare l'avvenuta trasmissione della comunicazione;

- che, in considerazione della possibile mutazione degli aspetti fito-sociologici e biocenotici dell'area interessata dall'intervento in parola nonché dell'evoluzione tecnologica dei processi produttivi, e anche in analogia a quanto previsto dal combinato disposto dell'art. 10 comma 3 e dell'art. 26 comma 6 del D.Lgs. n. 152/2006, si dispone che il presente provvedimento cessa la sua efficacia contestualmente alla effettiva ultimazione dei lavori previsti nel progetto di taglio colturale della sezione boschiva di che trattasi e comunque decorsi cinque anni dalla pubblicazione del presente provvedimento, salvo proroga richiesta dal proponente prima della scadenza;



[Handwritten signature]

c) Provvedimento n. 47 del 02/05/2018 del Parco Regionale del Matese :

-devono essere rispettate le disposizioni contenute all'art. 79 (Tutela della biodiversità) del Regolamento Regionale n. 3 del 28/09/2017, in particolare, il comma 1 (tutela delle specie forestali sporadiche), il comma 3 (rispetto delle misure di conservazione del sito natura 2000), il comma 7 (rilascio di alberi ad invecchiamento indefinito), il comma 10 (rilascio di alberi con cavità).

d) Prima di procedere alle operazioni di assegno e taglio si dovrà acquisire il **“visto di conformità”** (Art. 8 – Allegato “B”, L.R. 11/96 e s.m.i.) e , se necessario, ogni altro parere e/o autorizzazione facente capo ad altri Organi e/o Enti previsti dalla normativa vigente.

In caso di inadempienza alle prescrizioni e condizioni in precedenza indicate **e in caso di qualunque difformità o dichiarazione mendace** su tutto quanto esposto e dichiarato negli elaborati tecnici e nella documentazione agli atti, la presente Autorizzazione è da intendersi nulla e priva di efficacia e in tal caso si applicheranno le sanzioni previste dalle vigenti disposizioni in materia.

La presente **Autorizzazione**, per gli adempimenti conseguenti, oltre al Comune di Cusano Mutri (BN) richiedente, viene trasmessa alla Direzione Generale per le Politiche Agricole, Alimentari e Forestali - Servizio Territoriale Provinciale di Benevento, all'Ente Parco Regionale del Matese, al Settore della Regione Campania – UOD Valutazioni ambientali, all'Ufficio Intercomunale Associato in Materia di Valutazione di Incidenza C/o il Comune di Cusano Mutri (BN) e al Comando Stazione Carabinieri Forestale di Cerreto Sannita competente per territorio, a quest'ultimo per i doveri di vigilanza.

Si dispone la pubblicazione della presente Autorizzazione, anche ai fini della pubblicità degli atti e della trasparenza amministrativa, all'Albo Pretorio on-line e sul Sito istituzionale dell'Ente.

IL DIRIGENTE del SETTORE
Raffaele Nista

